

Provincia Regionale di Palermo

TANO GRASSO

manuale anti USURA

PER UN USO RESPONSABILE DEL DENARO

disegni di SERGIO STAINO



PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO
con la collaborazione del Provveditorato agli studi di Palermo

Manuale anti-USURA.
Per un uso responsabile del denaro

EDIZIONI COMMERCIO

disegni: Sergio Staino
testi: Tano Grasso
Copyright: Centro Studi Temi, Roma
Tipografia: Grafiche Tomassetti, Roma
Impaginazione grafica: Francesco Melone

Le strategie messe in atto per combattere l'usura sono, tradizionalmente, difensive. Si offre assistenza a chi sia già vittima dell'usura. Si puniscono gli usurai, o le organizzazioni criminali, che abbiano già riscosso cifre che superano di molte volte la somma inizialmente prestata. Ma queste misure intervengono quando già si è instaurato quel circolo vizioso tra l'usuraio e la sua vittima, che costringe quest'ultima a chiedere sempre nuovi prestiti per fare fronte ad interessi sempre maggiori.

Il mercato clandestino del denaro è ormai, in molte zone d'Italia, controllato quasi esclusivamente dalle organizzazioni criminali, che hanno saputo sfruttare a proprio favore l'incapacità del sistema creditizio legale di soddisfare la domanda crescente di finanziamenti provenienti dai privati.

Dobbiamo affiancare alla strategia difensiva una strategia preventiva nella lotta all'usura.

Innanzitutto è importante favorire tutte le iniziative che sappiano facilitare l'accesso al credito da parte di imprenditori e commercianti. Le banche italiane devono finalmente seguire le loro concorrenti europee nella pratica del "credito professionale", fondato sulla valutazione accurata di un progetto imprenditoriale invece che sulla vecchia garanzia immobiliare. Correlativamente è necessario che cresca, in ogni strato sociale, il grado di maturità nell'uso del credito.

C'è poi un secondo aspetto, particolarmente importante. L'ambito di azione dell'industria criminale dell'usura non si limita al mondo produttivo. Ricorrono agli usurai anche i cittadini che si trovano di fronte ad un imprevisto, o chi, imprudentemente, fa acquisti al di sopra delle proprie possibilità, magari per acquistare una macchina più bella, o per organizzare una festa di matrimonio sfarzosa.

Ciò che accomuna questi casi non è unicamente una condizione di debolezza economica ma, anche, una carenza di consapevolezza nell'uso del proprio denaro. Per questo è insufficiente pensare di combattere l'usura ricorrendo soltanto alle leggi o ai tribunali. Dobbiamo certo aiutare chi è vittima degli usurai, ma è altrettanto importante far comprendere a tutti la necessità di impiegare con responsabilità i propri soldi, se non si vuole mettere in pericolo la propria vita, e trovarsi immersi nell'universo criminale.

È principalmente tra i giovani che possiamo e dobbiamo intervenire mettendo in campo strategie preventive. Per molti ragazzi, come per molti adulti, il denaro occupa il primo posto nella scala dei valori e rappresenta il principale strumento di affermazione sociale e di gratificazione personale.

È proprio in questa mentalità che l'usura trova un terreno fertile. Il bisogno di possedere può condurre inconsapevolmente ad una condizione nella quale il rischio di divenire vittime dell'usura diventa elevatissimo.

Per questo l'educazione ad un uso maturo dei propri soldi costituisce una misura di prevenzione del fenomeno dell'usura.

Il Manuale antiusura scritto da Tano Grasso ed illustrato da Sergio Staino per i ragazzi delle scuole palermitane è un primo ed efficace passo su questa strada.

Luciano Violante
Presidente della Camera dei Deputati

La prevenzione, soprattutto quando è piacevole e accattivante come in questo caso, grazie ai disegni spiritosi di Sergio Staino ed ai testi rigorosi di Tano Grasso, è sempre l'arma più efficace per combattere un male insidioso e silenzioso quale l'usura.

E' molto più conveniente, in termini di tempo e di denaro, ma anche per la propria salute fisica e psichica, e quella dei propri familiari e degli amici più intimi, pensarci prima, non finire in mano a sfruttatori senza scrupoli che del bisogno e dell'inesperienza delle persone fanno una lucrosa fonte di guadagno.

Questo manuale antiusura è al servizio dei ragazzi, suggerisce "dritte" per usare bene il denaro.

Per sconfiuggere il nemico - l'usura - il primo passo è conoscerlo, in tutti i suoi travestimenti, imparare a riconoscere le trappole che tende, le seduzioni e le scorciatoie apparenti che mette in campo.

Questo manuale può rappresentare un contributo importante per smascherare gli inganni dell'usura, poiché indica chiaramente quali sono gli errori di valutazione più comuni che commette proprio chi cade in mano agli usurai. Si è riuscito con semplicità ad individuare una decina di regole, un vero e proprio decalogo antiusura, che chiaramente indica gli errori più comuni da evitare.

Quando il danno è fatto, non si deve poi perdere la speranza. Si sa che l'unione fa la forza. Per questo abbiamo voluto promuovere l'Ambulatorio antiusura a Palermo, a disposizione di tutto il Mezzogiorno, dopo quello di Roma. In questi anni si sono moltiplicate le iniziative di solidarietà.

Lo Stato da parte sua, ha istituito un Fondo di solidarietà ed un Fondo di prevenzione. Le vie d'uscita ci sono e sono sempre più facilmente praticabili. E' necessario solo avere il coraggio di dire basta e denunciare senza paura gli strozzini. Ci auguriamo che i nostri ragazzi non arrivino a dovere varcare la soglia degli ambulatori antiusura.

Pietro Puccio
Presidente Provincia Regionale
di Palermo

5



6



7



8









Gli inganni dell'usura

L'errore

La storia di Michele ci aiuta a capire come alla base di una vicenda di usura, quasi sempre, vi è un errore compiuto dalla vittima che, sebbene meriti la nostra comprensione, non deve mai essere giustificata. Pensare di poter risolvere le proprie difficoltà finanziarie rivolgendosi ad un usuraio costituisce **sempre, senza alcuna eccezione**, un grave sbaglio. Colui che offre denaro con interessi sproporzionati o superiori ai limiti previsti dalla legge è solo uno che si arricchisce sulla pelle della povera vittima. Anche se il prestito usurario può costituire un rimedio (ad esempio, evita il protesto di un assegno), esso è sempre provvisorio e avvia la vittima ad una sicura rovina.

L'errore può manifestarsi in vari modi:

- nel basarsi solo sul denaro avuto in prestito da una banca (in qualunque attività economica occorre avere un capitale proprio da rischiare), come nel caso di Michele che avvia un'attività senza disporre di capitali iniziali;
- attraverso un errore di valutazione di chi vuole sviluppare la propria attività in un settore o in un momento di crisi;
- attraverso una sopravvalutazione delle proprie capacità ("Ho già ottenuto questi risultati, ce la farò ancora", oppure: "Riuscirò comunque a pagare gli interessi elevati");
- nell'incapacità a mantenere un rapporto equilibrato tra il proprio reddito e il tenore di vita;
- nell'irresponsabilità verso i debiti assunti che produce un livello insostenibile di indebitamento.

Attenzione: bisogna sottrarsi all'illusione del commercio come lavoro facile con un guadagno sicuro. Aprire e gestire una bottega non solo richiede disponibilità di capitale ma anche una adeguata formazione professionale.



25

La seduzione

Michele, proprio in conseguenza dell'errore iniziale, si trova particolarmente esposto a quelle che sono le normali vicissitudini di un'attività commerciale (ritardi nel pagare i fornitori, pericolo di un assegno protestato, rapporti difficili con la banca o richiesta di rientro dalla scopertura): se non paga il fornitore della birra, perderà l'esclusiva e vedrà dissolversi le sue entusiastiche speranze per il futuro. Ha utilizzato tutte le somme disponibili in banca, i parenti non hanno più soldi da dare, trova tutte le porte chiuse.

Ma incontra "la donna che gli sorride", una "benefattrice" che si offre per risolvere "tutto" e che, immediatamente, apre la borsa e tira fuori il denaro che serve. In questo momento Michele non si sente una vittima, non ha coscienza dell'ingiustizia che subisce con l'imposizione di interessi astronomici; anzi, prova gratitudine per la signora che si "accontenta" della garanzia di un assegno di trentacinque milioni da incassare dopo un mese. Ciò che conta per lui è avere il denaro.

Attenzione: il prestito usurario è una illusione sciorciatoia, il rimedio dura un attimo. L'usuraio non è mai un "benefattore", è sempre e solo uno sfruttatore.



Il labirinto

Quel denaro prestato a strozzo, infatti, segnerà la rovina del giovane pizzaiolo. I cinque milioni al mese di interessi fanno entrare in crisi la pizzeria, perché nessuna impresa può sostenere nei propri costi di produzione interessi di oltre il 200% l'anno. Michele lavora solo per l'usuraio, tutti i suoi sacrifici arricchiscono il carnefice. Non solo: più il tempo passa, più si rafforza la sua dipendenza, avrà sempre bisogno di liquidità e riceverà altri prestiti, si perderà nel labirinto dei debiti e degli interessi. Non ha più in mano la bussola della propria vita, solo il carnefice, che sa dove arrivare, tiene il timone.



26

fermo verso la meta. Michele paga mese dopo mese, crede di intravedere la via d'uscita, ma si smarrisce sempre di più.

Attenzione: la vittima ha un solo modo per uscire dal labirinto: denunciare, e denunciare prima possibile.

Il vampiro

Come l'animale insaziabile di sangue, l'usuraio, goccia dopo goccia, dissangua il povero pizzaiolo. Michele, dopo aver venduto la sua auto, dopo aver consumato i soldi della nonna, mette a rischio il bene più prezioso della propria famiglia: la casa di abitazione, acquistata dai genitori in una vita di duro lavoro.

Il proseguire del rapporto usurario porta alla completa distruzione della vittima e di tutte le persone a lui vicine, colpite non solo nei beni, ma anche negli affetti. Ormai, l'usuraio non ha più bisogno di sedurre, e presenta il suo volto minaccioso. E Michele deve avvertire la forza dell'intimidazione esercitata dagli "amici" dell'usuraio.

Attenzione: l'usuraio non conosce il senso del limite, si ferma solo quando non trova niente da prendere.



27

La minaccia dell'usura

Il "cravattaro"

L'usura è un fenomeno tanto antico quanto tollerato, di cui per tanto tempo non si è avvertita la pericolosità sociale. Le stesse sanzioni penali erano particolarmente blande, al punto che fino al 1992 non era obbligatorio l'arresto neanche in caso di flagranza. Questa considerazione risponde ad un tempo in cui l'usura era esercitata dal "cravattaro" di quartiere, che svolgeva la sua attività in un ambito ristretto e con soggetti ben conosciuti.

L'usura dei colletti bianchi

Negli ultimi anni invece alla tradizionale attività del "cravattaro" si è affiancata quella di vere e proprie organizzazioni che agiscono

attraverso insospettabili commercianti, commercialisti, professionisti, finanziarie. Inoltre, per l'aggravarsi delle difficoltà di tante piccole e piccolissime aziende e per il restringimento dell'accesso al credito, è cresciuto enormemente il numero delle vittime di usura che svolgono un'attività economica: all'usura ci si rivolge non solo per affrontare emergenze familiari ma per ottenere finanziamenti da utilizzare nell'impresa.



28

L'usura mafiosa



Quando l'attività usuraia viene svolta dalla mafia si innalza vertiginosamente la pericolosità del fenomeno: in questo caso la stessa riscossione dell'interesse usuraio può diventare un mezzo per il controllo o l'acquisizione della proprietà delle imprese. L'usura, in questo modo, diventa un nuovo canale di riciclaggio del denaro e permette alla mafia di estendere il proprio controllo sul mondo economico (infatti, il vero padrone di un'impresa è chi la finanzia).

Una grave minaccia

A seguito di questo nuovo configurarsi dei fenomeni usurai, il problema non si esaurisce più nell'ambito del rapporto tra vittima e carnefice: le conseguenze si ripercuotono sull'intera società e in particolare nei rapporti economici. L'usura è una minaccia all'impresa e al mercato¹⁾. In primo luogo perché gli interessi usurai sono insostenibili per qualunque azienda; in secondo luogo perché viene meno quella condizione di parità tra le aziende che è la regola fondamentale del mercato; infine, soprattutto, perché in una situazione in cui gli imprenditori sono sottoposti a condizionamenti criminali si perde la motivazione a investire e a rischiare, a scapito delle possibilità di sviluppo e di benessere per tutta la collettività.



¹⁾ Con la nuova legge del 1996 sono state rinviate le sanzioni penali e rafforzate gli strumenti per combattere il reato: è stato soppresso il riferimento alla condizione soggettiva della parte offesa, si è introdotto la possibilità della confisca dei beni frutto del reato, si è estesa anche all'usura la normativa antirackettaria in materia di indagini sovruminali, **si è potenziata la collaborazione con la giustizia**...

29

La via d'uscita

La speranza

La storia di Michele che abbiamo raccontato non ha un finale "chiuso", anche se tende a finir male. Ci può essere qualche via d'uscita per il giovane pizzaiolo? Michele può ritrovare quella speranza distrutta dall'usura e ripensare al proprio futuro? Molto dipende da Michele stesso, dalla sua capacità di reagire e dagli aiuti che può ricevere.



L'usurato è una vittima

Nei confronti di chi si rivolge agli strozzini vi è sempre stato un forte pregiudizio: l'usurato appare come colui che, rivolgendosi allo strozzino, è causa della sua stessa sorte e come quello che ha compiuto un errore (non è un buon imprenditore, ha tentato investimenti sproporzionati, ecc.). Invece, con la nuova legge antiusura che ha istituito il "Fondo di solidarietà per le vittime d'usura"²⁾ si riconosce lo status di vittima a chi è strozzato dagli usurai, il quale, a prescindere dal livello di responsabilità personale, viene riconosciuto come vittima di una grave ingiustizia, compiuta da uno o più criminali, contro i quali lo Stato aiuta a ribellarsi.

Serve la denuncia

L'usura è un reato che può essere efficacemente contrastato solo con la collaborazione di chi ne è vittima, e più la vittima collabora, meglio si può combatterla. Nel processo la testimonianza dell'usurato è decisiva. Per questo motivo lo Stato, con la nuova legge, cerca di incoraggiare la denuncia delle vittime.

²⁾ Legge 7 Marzo 1996, n. 108 "disposizione in materia di usura", all'articolo 14 viene istituito il "Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura".

30

Il Fondo di solidarietà

- Lo Stato offre un prestito, a tasso zero e da restituire in cinque anni, pari agli interessi usurai che sono stati pagati e, in alcuni particolari casi, aiuta a risanare l'ammancio per il mancato guadagno e il deprezzamento del valore dell'azienda di chi ha pagato tassi usurai.
- Questa provvidenza può essere richiesta solo dalle vittime d'usura che svolgono un'attività economica, per consentire il reinserimento nell'economia legale e per offrire loro un'opportunità per riprendere l'attività, correggendo l'impostazione aziendale (per non ripetere l'errore), con la continua verifica dell'utilizzazione delle somme, nella prospettiva della restituzione del prestito. La domanda deve contenere un piano di investimento con l'indicazione della utilizzazione delle somme richieste. La legge, in questo modo, interviene per salvaguardare la libertà di impresa e del mercato.
- La condizione per accedere ai benefici è che la vittima denunci all'autorità giudiziaria gli usurai e collabori attivamente al perseguimento del reato. La denuncia è necessaria perché spezza il cordone che lega la vittima al carnefice e rende efficace l'aiuto: sostenere chi continua a essere vittima d'usura comporta il rischio che il denaro finisca nelle tasche dell'usuraio. Quando si denuncia, inoltre, diminuisce il rischio di violenza: le intimidazioni avvengono sempre all'interno della relazione usuraia, per superare resistenze ed esitazioni. Denunciando si corrono meno rischi e si è più sicuri.

Il Fondo di prevenzione

Con la nuova legge antiusura è stato istituito anche il Fondo di prevenzione³⁾, attraverso il quale lo Stato offre dei finanziamenti alle fondazioni antiusura affinché, dopo una adeguata e approfondita valutazione, possano offrire una garanzia agli istituti di credito fino alla copertura dell'intero rischio. In tal modo si offre un'alternativa al ricorso all'usura per chi si trova in una condizione di grave difficoltà finanziaria ed è un soggetto a rischio: non facendo prevalere solo principi di natura economica, ma anche quelli di solidarietà, si possono sottrarre potenziali



³⁾ L'articolo 15 della legge 108 estende presso il Ministero del Tesoro il "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura", con una disponibilità di 200 miliardi negli anni 1996-98, da erogare per il 70% ai Comuni e per il 30% alle fondazioni.

31

"clienti" al mercato illegale del denaro. Anche i consorzi fidi possono costituire dei fondi speciali a favore degli operatori economici in difficoltà assumendosi un rischio fino all'80%.

Non solo Solidarietà

Deve essere chiaro che in nessun caso si deve giustificare il ricorso all'usura, neanche di fronte a gravi e drammatiche difficoltà economiche e finanziarie. Non solo perché si alimenta un'attività criminale, ma anche perché si compromette definitivamente la propria condizione. Tuttavia, chi cerca l'usuraio, anche se compie un errore, non può essere oggetto di una colpevolizzazione che lo spingerà alla rassegnata accettazione del proprio destino, produrrà vergogna e gli renderà difficile ribellarsi. Bisogna anche evitare la giustificazione di uno stato di assoluta necessità ("non aveva alcuna alternativa, doveva per forza ricorrere all'usura" oppure "a seguito dell'ingiustizia del credito, per colpa delle banche, ecc.") e avere verso la vittima un approccio critico. All'usurato bisogna offrire aiuti e solidarietà per evitare che continui a vivere in solitudine e di nascosto il proprio dramma.

Il volontariato

In questi anni sono nate varie iniziative di solidarietà nei confronti di chi è vittima d'usura, di chi lo potrebbe essere o di chi lo è stato. Le fondazioni antiusura nate su iniziativa del mondo religioso hanno costituito dei "fondi rischio" per garantire l'erogazione di prestiti a chi potrebbe ricorrere all'usura. Si tratta di importanti iniziative di prevenzione per sottrarre clienti al mercato dell'usura. L'associazionismo laico ha invece dato vita agli ambulatori antiusura che, avvalendosi dell'apporto volontario di professionisti (penalisti, civilisti, commercialisti, psicologi, esperti bancari, ecc.), offrono solidarietà e consulenza professionale indirizzate a favorire il reinserimento degli usurati nell'economia e nella normale vita civile.

32

Il decalogo antiusura ⁴⁾

1. Rivolgiti subito ai superiori dell'istituto di credito quando la banca ti nega un prestito e ti sembra che sia un'ingiustizia. Cerca di ottenere una motivazione per il diniego e sforzati di capire.



2. Denuncia subito se qualcuno della banca che ti ha negato il credito ti indica altri (privati o finanziarie) cui rivolgerti per avere un prestito.

3. Leggi con attenzione tutte le clausole contrattuali quando ti viene concesso il credito. Tanto i tassi che ti vengono proposti quanto le altre condizioni possono essere contrattate.

4. Cerca di concordare sempre un piano di rientro se improvvisamente la banca ti chiede il rimborso del credito. Cerca di evitare gli sconfinamenti (il denaro costa di più e tu sei in una posizione di debolezza).

5. Quando ti rivolgi ad una finanziaria assicurati che sia abilitata a esercitare il credito. Assicurati sempre che tutte le condizioni risultino dal contratto.

6. Non rivolgerti mai, per nessuna ragione, a chi ti offre denaro in prestito con rapide procedure chiedendoti in cambio interessi elevati o altre pesanti condizioni. Ricordati che l'usuraio non ti sarà mai amico, non sarà mai il tuo salvatore, ma il tuo carnefice.

4) Il decalogo è una parte di quello contenuto nel libro "Labi di vita" di Tino D'Onofrio con Sandro Venturi, editore Babilonia e Castelli.

33



7. Rivolgiti ad un Consorzio fidi o alla Fondazione antiusura più vicina alla tua città se nessuna banca o finanziaria è in grado di garantirti un prestito.

8. Denuncia prima possibile l'usuraio. Non esitare a rivolgerti alle autorità di polizia. Non perdere mai tempo: prima denunci e maggiori sono le possibilità di tornare alla vita normale. Adesso esiste una legge che aiuta le vittime d'usura che hanno denunciato.



9. Fatti furbo. Cerca di segnare sempre tutti i movimenti di contante e di titoli, tutti i "dare" ed "avere": possono essere decisivi come prova del tuo sfruttamento usuraio. Quando ti incontri con l'usuraio cerca di registrare le conversazioni o di avere testimoni.

10. Fai valere i tuoi diritti. Mai l'usuraio può presentare istanze di fallimento contro di te e se viene accertato il rapporto usuraio non sono dovuti interessi. Non dimenticare che un'azione civile, alle volte, può essere sospesa quando è pendente un procedimento penale per usura. In ogni caso non restare mai solo: cerca il sostegno di un'associazione di categoria, di un'associazione antiracket e di una fondazione o associazione antiusura.



34

11 parole utili

AFFIDAMENTO

E' la fiducia che la banca attribuisce a chi chiede un prestito con la concessione di credito sul conto corrente.

Invece, il **mutuo** è un prestito di media o lunga durata da restituire mediante il pagamento di rate e, di solito, è finalizzato all'acquisto o alla costruzione di un bene immobile.

ASSEGNO

E' la disposizione di pagamento che un soggetto (conrentista) dà alla banca a valere sulle proprie disponibilità. La **cambiale** è una promessa di pagamento ad un certo termine. L'emissione di assegni senza la necessaria copertura può essere punita penalmente. L'inadempimento nel pagamento di questi titoli dà luogo al protesto.

BANCA

E' un'azienda che raccoglie il risparmio e lo investe effettuando finanziamenti. Invece, le società **finanziarie** possono concedere solo prestiti (personali, al consumo, ecc), mentre le società di **intermediazione (sim)** mettono in contatto il cliente con una banca o una finanziaria.

FIDEJUSSIONE

E' una garanzia personale con la quale clienti di provata solvibilità garantiscono un credito.

FONDI RISCHIO

Le cooperative di garanzia (**confidi**) sono promosse dalle associazioni di categoria i cui soci costituiscono un fondo rischi da offrire a garanzia dei prestiti erogati agli associati dagli istituti di credito. I confidi intervengono con una garanzia fino alla metà dell'importo. E' uno strumento che agevola notevolmente la concessione del credito.

GARANZIA

E' l'impegno a soddisfare un'obbligazione propria o altrui. Può essere reale (quando è sulla cosa) e personale. L'**ipoteca** è garanzia reale quando insiste sull'immobile.

La garanzia personale è l'obbligo che si assume con la firma.

INTERESSE

E' il costo dell'uso di un capitale non proprio. Esso varia col variare del tasso ufficiale di sconto (TUS) che viene assunto come indice del "costo del denaro".

PROTESTO

E' fatto con cui si certifica che un debito (costituito da un titolo di credito) non è stato onorato. La certificazione avviene tramite notaio o segretario comunale. Si può protestare una cambiale o un assegno. I nominativi protestati compaiono sul **bollettino dei protesti** pubblicato a cura della Camera di commercio. Chi è protestato non può accedere ai canali del credito bancario.

SCONFINAMENTO

Quando il debito verso la banca supera la linea di credito consentita si produce uno sconfinamento (**extrafido**) che è da evitare in quanto il tasso d'interesse è notevolmente più alto.

TAEG

Il TAEG (tasso annuo effettivo globale) comprende oltre al tasso nominale anche i costi necessari per la concessione di un prestito. Il TAEG deve essere sempre indicato nei contratti sottoscritti.

TASSO USURAIO

Con la nuova legge antiusura (n. 108/1996) è stato stabilito che un tasso è usuraio quando supera della metà la media dei tassi di interesse praticati da banche e da intermediari finanziari. Nella nuova legge rimane la possibilità del giudice di valutare come usuraio un tasso sproporzionato quando la parte offesa si trova in "condizioni di difficoltà economica e finanziaria".

35

Indirizzi utili

SOS Impresa-Palermo

Via G. Cavalcanti, 5 - 90145 Palermo
Tel. 091/6811016 - Fax 091/225182

Ambulatorio Antiusura-Palermo

Via Velasquez, 38
Tel. 091/320157

Centro Paolo Borsellino

Via G. Lo Verde, 23-90145 Palermo
Tel. 091/6822459

Numero verde della Provincia regionale di Palermo: PROVINCIA AMICA
167/003388

37